

RISOLUZIONE 1

PER UNA RIFORMA DEL CODICE PENALE IN MATERIA SESSUALE BASATA SUL CONSENSO

Riunita in Assemblea generale virtuale il 12 maggio 2022, Amnesty International Svizzera si impegna attivamente per l'introduzione del consenso nel codice penale svizzero in materia di infrazioni contro l'integrità sessuale. La soluzione «Solo Sì significa Sì» è quella che secondo la popolazione svizzera meglio protegge le persone esposte alle violenze sessuali. Inoltre, una riforma legislativa basata sul consenso renderebbe il codice penale svizzero conforme alle norme internazionali in materia di diritti umani, quali la Convenzione di Istanbul.

Attualmente il codice penale svizzero stipula che per definire un atto stupro debba obbligatoriamente esserci coercizione. Questa disposizione ignora la realtà vissuta dalle vittime e non è conforme alle norme internazionali, in particolare la Convenzione di Istanbul - Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Dopo una procedura di consultazione che ha mobilitato ampie fasce della società civile e rappresentanti di tutti i partiti, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha fatto un passo importante riguardo la riforma del codice penale in materia sessuale. Secondo l'attuale progetto di legge, uno stupro sarà riconosciuto come tale se la volontà della vittima è stata ignorata. La coercizione non è più una *conditio sine qua non*. Optando per la soluzione "No vuol dire no", la maggioranza della commissione ha tuttavia perso un'occasione di proteggere totalmente l'autodeterminazione sessuale.

Secondo uno studio di gfs.bern, la maggioranza degli abitanti della Svizzera ritiene che il Parlamento debba agire per combattere le violenze sessuali in Svizzera. Il 45% delle persone interrogate ritiene che la soluzione «Solo Sì significa sì» sia quella che meglio protegge le persone esposte alle violenze sessuali. La soluzione "No vuol dire no" raccoglie solo il 27% delle opinioni positive. Solo una debole minoranza, il 13%, si pronuncia a favore del mantenimento dello *status quo* nel codice penale in materia di infrazioni contro l'integrità sessuale. Il sostegno a un diritto penale moderno in materia di reati sessuali è particolarmente alto tra le persone obiettivamente più toccate dalle violenze sessuali: le donne, i giovani e le persone queer.

La proporzione importante di persone che si esprimono a favore dell'iscrizione del consenso nella legge dovrebbe essere un argomento supplementare a favore di un cambiamento nel futuro quadro legale. Amnesty International si impegna affinché il Consiglio federale e il Parlamento colgano un'occasione unica di proteggere l'autodeterminazione sessuale e di sostenere la protezione delle vittime di violenze sessuali adottando senza riserve una soluzione "Solo sì significa sì".